Mercoledì 12 Marzo 1890 (Abbonamento Postale) UDINE (Abbonamento Postale) Anno XIV — N. 61.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre. . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

L'incidente si è svolto tra il profondo silenzio della Camera

Così il telegrafo. E fu silenzio solenne, che un poco ci conforta a sperare per qualche prossima correzione al Regolamento della Camera elettiva.

Difatti, nella tornata di sabato scorso, lo scandalo era giunto a soverchiare quanto alle volte si viene a sapere della tumultuosa assemblea francese, ripetuto anche, per istraordinario caso, da altre assemblee. E lo scandalo di quella tornata, promosso dalle interpellanze di Matteo Renato Imbriani contro l'onor. Crispi, nella sera di sabato e nel il giorno successivo, minacciava di produrre conseguenze gravi. Il telegrafo, secondo le ore, ci narrava di dimissioni volute presentare dal primo Ministro, di Consigli dei Ministri, di dimissioni offerte dal Presidente della Camera, di intervento d'augusto personaggio per comporre i dissidi.

Ma nella tornata di lunedì apparve che la pace non era ancora fatta, dacchè al suo alto seggio non vedevasi l'on. Biancheri, bensì il Vice-Presidente on. Rudinì, che, appena aperta la seduta, notificò le dimissioni dell'on. Biancheri, e lesse una sua lettera. E allora dal banco, dove sedevano tutti Ministri, surse il Presidente del Consiglio, e disse dovere di patriotismo il pregare la Camera a non accettare le dimissioni di tanto illustre uomo; e a quella preghiera associavansi l'on. Mordini e l'Imbriani, causa prima dell'incidente disgustoso, che aggiunse dichiarazioni a scusare i propri atti eccentrici e le indiscrete parole. Quindi tutti i membri della Camera si alzarono unanimi addimostrando di associarsi alla preghiera pronunciata a nome del Governo e confermata dai due Oratori. Però, malgrado siffatta unanimità, lunedì nelle prime ore della notte non si aveva certezza dell'adesione dell'on. Biancheri; ma, ad ora più tarda, venne affisso a Montecitorio un comunicato ufficiale che dichiarava come l'illustre uomo, in seguito alla manifestazioni della Camera, *sentiva il dovere di riassumere la presidenza della Camera.* Ieri, dunque, a Montecitorio ognuno era al suo posto, e l'*incidente* non sarà che una memoria della cronaca parlamentare.

Ora chiediamo noi: è sperabile un remedio a certe viziature del nostro parlamentarismo? E questo rimedio lo si ritrarrà con opportuni ritocchi al Regolamento della Camera, dacchè speciale Commissione si occupa a studiarli? Ovvero per esso rimedio, e radicale, si avrà unicamente uopo di ricorrere al buon senso delle popolazioni, e lo si farà scaturire dalle urne elettorali?

A nostro parere, sull'esempio di altri Parlamenti, potrebbesi benissimo modificare il Regolamento in modo da rendere meno probabili e frequenti gli scandali; ma, a sanare il parlamentarismo italiano, ci vorrà uno sforzo eroico, uno slancio di patriottismo nella prossima scelta dei Rappresentanti della Nazione. Conviene innestare elementi nuovi nel Corpo parlamentare, serbando quanto di più degno esiste oggi in esso; conviene, innalzando la bandiera della *libertà con l'ordine e col coscienzioso e leale rispetto ai patrii istituti*, raccogliere sotto di essa uomini di intelletto e di cuore, che, a ben cercarli, non devono poi mancare all'Italia, la quale da trent'anni avrà pur educati i migliori suoi figli a servila utilmente nella cosa pubblica.

Vedremo nelle prossime sedute se l'*incidente* di lunedì, che si svòlse nel solenne silenzio della Camera ad indizio di commozione degli animi, avrà ridata a tutti quella serenità di cui abbisognano i lavori legislativi. Ma qualora troppo presto l'*incidente* fosse posto in oblio, da ogni parte nasca la gara delle classi dirigenti, da lungo tempo inerti, per apparecchiare una Rappresentanza della Nazione che sia conscia degli alti doveri inerenti al mandato politico.

G.

A proposito di Cooperazione.

Nel periodico *Credito e cooperazione* l'on. L. Luzzatti scrive « Non ci piace un Governo che sovviene con sussidi i sodalizi cooperativi, e ci é quasi altrettanto sospetto di un Governo che li combatte. Ma quando a parità di obblighi li preferisce nelle imprese di costruzioni che da esso dipendono, merita lode incondizionata. In tanta folla di milioni assegnati alle opere pubbliche si cerchi di aiutare i salariati di trasformarli in piccoli imprenditori, fortificati dal vincolo della cooperazione Omai l'utopia dei braccianti di Ravenna è divenuta una splendida realtà, come i numeri splendidamente dimostrano »

Entusiasti della cooperazione, noi facciamo modesta eco alle parole dell'onorevole Luzzatti, ma a patto che i provvedimenti governativi stiano entro i limiti della parità degli obblighi, che il provvedimento sia giusto e corretto.

Ora nell'elenco dei lavori per i quali il Ministero dei lavori pnbblici ha autorizzata la concessione per licitazione e per trattativa privata a Società cooperative in base alla legge 11 luglio 1889, per un importo di 3,283,187 lire vi figura la manutenzione nel quinquennio 1890-1895 della strada nazionale n. 3 tronco dal ponte sul Cascatto alla nazionale pontebbana, sulla base d'asta di annue lire 6540.

Consterebbe poi che, sospesa agli ultimi momenti l'asta, quando erano già stati fatti anche dei depositi, questa manutenzione sarebbe stata affidata, per trattativa privata, alla Società dei braccianti di Forlì, col ribasso del 3 0/0; mentre era notorio che altre aste analoghe, in questi ultimi tempi, avevano dato un ribasso dal 20 al 30 0/0.

Nel caso concreto dunque non abbiano più la parità di obblighi.

Ed il genere del lavoro si presta per essere affidato ad una società che risiede così lontano dal lavoro stesso? Comprendiamo la convenienza per la costruzione di una strada, ma no per la manutenzione, per la quale i braccianti di Forlì dovrebbero venir quì ogni anno, con carri e bestie da tiro, a caricare, trasportare, distendere la ghiaia. E, se la manutenzione è condotta coi più recenti sistemi, lasciar quì alcuni soci tutto l'anno. Probabilmente la società dei braccianti di Forlì subappalterà, e s'accontenterà della differenza del ribasso fra il 3 0/0 accordatale dal Governo ed il 20 o 30 ch'esso atterrà del subappaltatore.

E, tutto ciò, non sembra nè giusto nè corretto.

Ma, ora che tutto si sottomette alla politica, fu almeno codesto provvedimento di buona politica? secondo l'ultima statistica sull'emigrazione (1) nelle due provincie di Udine e Forlì nei due ultimi anni 1888 1889 l'emigrazione è rappresentata dalle seguenti cifre;

	propria	tempor.	propria	tempor.
Udine	7,013	31,416	49,56	34,170
Furlì	169	28	458	221

Ci voleva proprio la logica governativa, oggi di moda, per provvedere all'emigrazione del Friuli, che il governo deplora col togliere gli operai da una provincia dove emigrazione non c'è, e dove, i fatti provano, l'operajo sta a suo agio, per portarli a far concorrenza in altra provincia dell'istesso regno, dove è manifesto che stanno invece a disagio, e dove l'emigrazione nel suo totale, in cifra assoluta, è più alta che in qualunque altra provincia del regno!!

N. M.

Un lord che provvede le case ai poveri.

Londra, 4 marzo.

Lord Rowton, più comunemente conosciuto pel signor Montagu Corry, segretario privato ed intimo del defunto lord Beaconsfield, è stato colpito da un'idea felicissima che gli ridonderà ad onore e che, se imitata da altri personaggi ricchi a quattrini ed a tempo, potrà produrre un bene immenso per le classi povere, sollevandole dalla miseria, e più ancora dall'abbruttimento in cui le piomba, non forse tanto la mancanza di mezzi e di aiuti quanto la mancanza di simpatia nelle classi più elevate.

Guinness, il birraio ricchissimo di Dublino, ha dato poco tempo fa 200,000 sterline (sei milioni duecentocinquantamila delle nostre lire) perchè si costruissero case modello pei poveri di Londra nel modo migliore che credessero e decidessero i suoi tre *trustees* (amministratori) uno dei quali é lord Rowton.

Questo benemerito e coscienzioso signore ha preso il suo mandato umanitario sul serio e s'è dato a studiare *de visu* la condizione in cui sono costretti di vegetare certi poveri londinesi che rifuggono dalla *workhouse* (rifugio di carità). A tale scopo egli ha visitato i quartieri miserabili di Londra e le così dette *lodging-houses*, in cui vivono i derelitti dalla fortuna. Ciò che vide di miseria, di sporcizia, di vizio, di prostituzione lo commosse, ed egli promise a sè stesso che, per quanto fosse da lui, cercherebbe di migliorare la sorte dei suoi fratelli poveri.

A tale scopo egli ha chiesto al Consiglio comunale di Londra di cedergli un pezzo di terreno vicino al teatro Drury-Lane, ov'egli intenderebbe di far erigere un grande fabbricato per dare ricovero notturno a cinquecento uomini per lo meno, mediante un leggero compenso.

Il fabbricato verrebbe costrutto a seconda delle norme più perfette comandate dall'igiene e dalla convenienza, ove spazio sufficiente, aria e pulizia sarebbero le basi principali pel comune benessere.

Lord Rowton si propone di dirigere lo stabilimento personalmente, e a tale scopo appunto ha scelto il quartiere di Drury-Lane, abitato per la maggior parte da irlandesi poveri, come il più vicino alla di lui abitazione nel *West End.* Il nobile lord vi rimetterà forse del suo qualche migliaio di sterline; ma egli sarà felicissimo di perderle purchè il suo esempio nobile e generoso trovi degli imitatori, e così arriveremo a quel *millenium* in cui non a chiacchere in Parlamento, ma a fatti si darà mano efficace per offrire ai poveretti un letto ed una tavola degni di esseri umani, e non da bestie luride da covo come hanno avuto ed hanno tuttodì.

(1) Gazzetta ufficiale del regno d'Italia 26 gennaio 1890.

Il regno di Dahomey.

Pubblicammo, in questi giorni, alcuni telegrammi, dove si accennava a lotte fra soldati francesi e l'esercito del re di *Dahomey.* Non ci sembra quindi fuor di luogo riferire alcuni particolari curiosi e interessanti su questo regno di barbari in lotta colla repubblica.

La Costa degli Schiavi, situata al nord del Golfo di Guinea, sull'Atlantico, comprende alcuni piccoli Stati o territorii, posti sotto la protezione di nazioni europee: Porto — Seguro, Elmina, Piccolo Popo, Gran Popo e Porto-Novo, Porto — Seguro e il Piccolo Popo sono prottetti dalla Germania, Elmina dall'Inghilterra, Porto Novo e il Gran Popo dalla Francia, unitamente al territorio di Kotonou.

Il regno più potente di quella regione è il Dahomey, ancora indipendente e chiuso alla civiltà europea, salvo la città di Wyddah, che dipende dal Dahomey, ma contiene parecchi stabilimenti europei e conta circa 25,000 abitanti.

Il regno di Dahomey si costituiva nella prima metà del 17.o secolo; secondo la leggenda il nome di Dahomey significa: « ventre di Dah ». Un generale aveva fatto voto di sacrificare il proprio re Dah, qualora fosse riescito a impradonirsi d'una città assediata da molto tempo; e la città presa, tenne la promessa, aprendo il ventre al sovrano, a cui sarà certamente succeduto.

I viaggiatori, rarissimi, penetrati in quel paese, raccontano che il re è un Dio. Il suo potere è senza limiti, la vita e le sostanze dei sudditi gli appartengono senza restrizione; è padrone di tutti i vivi ed erede di tutti i morti, possiede un esercito di donne, fra le quali sceglie alcune dignitarie della corona, per esempio quella che è incaricata di accendergli la pipa.

Migliaia di donne, accampate attorno al palazzo, costituiscono la guardia reale: — « Queste amazzoni, scrive Eliseo Reclus, rinunciano al matrimonio e all'amore, dichiarando entrare nel novero degli uomini e pigliano un'uniforme di soldato, molto elegante: pantaloni corti, verdi o rossi, tunica di vario colore, fascia di seta o di velluto, berretto sul quale sono ricamati animali fantastici. Diventate rivali degli uomini a cui somigliano per le forme quasi mascoline, esse hanno l'amor proprio di superare i loro emuli nel coraggio e nel disprezzo della morte. Spesse volte superano gli uomini anche nella crudeltà fredda: una delle loro compagnie si compone di *donne del rasojo* per tagliare la testa dei re vinti. »

Abomey, capitale del regno di Dahomey, è città fortificata, con porte monumentali, fossati profondi e cintura di alberi spinosi. Essa sorge sopra un'altura a 325 metri sul livello del mare, ma a dieci giorni di marcia dalla costa, in mezzo ad una pianura umida, coltivata a ortaglia.

Malgrado le amazzoni, l'esercito del re Kondo non pare molto formidabile, colle sue armi primitive e mancante com'è d'istruzione militare.

Qualche viaggiatore, invece, meno credulo dei geografi di professione che non hanno mai viaggiato, assicura che le amazzoni del re Kondo non sono quei fiori di virtù, descritti nei libri di geografia. Esse sarebbero reclutate fra le adultere e le donne di cattiva fama, costrette ad espiare con azioni care a Marte, altre azioni care alla sorella di lui.

L'ultimo telegramma sul conflitto franco-dahomeyano annunziava che l'esercito del Dahomey, accampato presso Kotonu, non fece nessun movimento dopo lo scacco sanguinoso del 4 corr. I consiglieri istigano il Re del Dahomey a ritornare ad Abomey, capitale del regno, per trattare con la Francia.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 21

La prova di Riccardo

ROMANZO

PARTE SECONDA.

CAPITOLO SESTO.

Non si può sapere come sarebbe andata la faccenda se il baronetto si fosse trovato presente alla prima intervista di Ferdinando e di Miranda, cioè a dire di suo figlio e della giovane *miss* incognita che una fortunata combinazione avea guidato a quella ripa tappezzata di fiori sottratta agli sguardi indiscreti da un alto padiglione di piante.

Il nostro uomo, che analizzava gli esseri umani col rigore dei procedimenti scientifici, avrebbe forse trovato in quell'incontro voluto dal caso di applicare trionfalmente il suo famoso *sistema.*

Poteva egli sperare per suo figlio una compagna la cui serena fisonomia rivelasse maggior lealtà e purezza, la cui salute fisica maggiormente trapelasse alla rigogliosa freschezza delle carni, cui sguardo dolce e brillante meglio rivetesse la sincerità e bellezza dell'anima?

Il sangue affluiva sotto la pelle finissima; le lunghe ciglia nere ombreggiavano un paio d'occhi azzurri, animati e sorridenti; la capigliatura, ondulata meglio che a ricci, gettando qua e là dei riflessi metallici pioveva giù dal largo cappello di paglia e oltre la cintola svolgeva ancora le sue ciocche dorate.

Una statua che vivesse la vita dei fiori, un fiore che strapasse alla statua un lembo di sua impassibile maestà, ci darebbero un'idea approssimativa, se non della fanciulla stessa, di quella almeno che vide Riccardo attraverso il prisma tuttora intatto delle sue primaverili illusioni.

L'aveva seguita fino alla sommità della ripa, obbedendo a non sappiamo quale estatica attrazione, senza poter spiegarsi la soggezione che gl'inspirava e ad un tempo l'ardire che spingevalo sui passi di lei. L'incoerenza delle sue parole quando volle rispondere ai ringraziamenti imbarazzati della bella fanciulla, l'avvertì che faceva meglio a tacersi, e i nostri due giovani restarono muti l'uno in faccia all'altra.

D'un tratto, come all'armata, Miranda si slanciò di corsa verso la sponda del fiume. Riccardo non si trattenne e la seguì d'un lampo.

— Il mio libro! Che sarà del mio libro! diceva la fanciulla piegata sulla corrente e interrogandola dello sguardo.

Ma quando si accorse che Riccardo stava per gettarsi a nuoto in cerca del prezioso volume:

— No, diss'ella, no, ve ne prego...

E, con moto spontaneo, per meglio trattenerlo, posò la sua manina sul braccio del giovane.

Infatti, egli non si moveva più, come colpito da scossa elettrica.

Miranda, un pò confusa, ritrasse subito la mano.

— Lo avevo collocato là, su quel rovo, proseguì additando a Riccardo uno dei cespugli che fiancheggiavano il fiume.

Egli corse al luogo segnatogli ma non ci trovò il libro pel quale avrebbe dato sul momento tutta la biblioteca di Raynham — Abbey.

Riportò solo un vestigio dell'oggetto perduto, un pezzo di carta i cui orli arrossati dalla fiamma lo indicavano come superstite di qualche incendio.

La vista di quello straccio parve dissipasse le ansietà della fanciulla.

—Datemelo, datemelo presto, diss'ella avanzandosi premurosa; — in questo pezzo di carta sta tutto quello che io rimpiangevo. Che m'importa ora del libro... Datemelo, suvvia, e non lo guardate....

Questa ultima raccomandazione, fatta con accento un po' scherzoso un po' serio, giunse disgraziatamente un po' tardi.

Gli occhi di Riccardo s'erano diggià fermati su quel frammento di carta che portava un'impronta d'argento. Con sua grande sorpresa egli vi riconobbe il proprio stemma — il famoso cane inglese fra due manipoli di grano; — poi più sotto, con emozione crescente, qualche linea del suo carattere.

Erano i primi versi d'una elegia dedicata *alle stelle* e ch'egli credeva distrutta come tutti gli altri suoi *capolavori.*

«Dite, facelle del cielo, dove troverò
« io colei di cui non so il nome e che
« debbo amare? »

Il resto s'indovina e non faremo altre citazioni.

La sorprésa, lo sbalordimento anzi di Riccardo erano al colmo davanti a quel misero avanzo sfuggito al naufragio delle sue ambizioni poetiche. Ma si guardò bene dal palesare la propria maraviglia e restituì il pezzo di carta alla bella incognita, nè l'uno nè l'altra volendo provocar spiegazioni sul curioso incidente.

Camminavano di conserva senza scambiarsi parola. Il giovane era troppo commosso, la fanciulla troppo imbarazzata.

— E la vostra barca? disse alla perfine quest'ultima. — Che sarà della vostra barca?

Gettarono uno sguardo verso il fiume dove il fragile schifo, completamente capovolto, girava colla chiglia in aria fra i risucchi circolari della cascata.

— Ancora un poco e sarà trascinata dalla corrente, aggiunse la fanciulla.

Ma Riccardo, che la guardava sempre, non rispose sulle prime. Ella fu costretta a ripetere le sue osservazioni.

— E che m'importa di quella barca? rispose allora il giovane con voce cupa.

Che m'importa della vita passata, pareva soggiungesse segretamente, poichè una nuova esistenza m'invita e m'attira?

— Voi non potete accompagnarmi più oltre.... E' d'uopo ci separiamo quì, continuò la bella ragazza.

— Senza sapere chi siete? Senza sapere come mai quel pezzo di carta...

— Ma noi ci conosciamo già interruppe l'altra rispondendo alla meno imbarazzante delle due domande.

Continua.

Parlamento nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 11. — Pres. FARINI

Il presidente comunica che per incarico del Senato ha nominato la commissione incaricata dell'esame del progetto presentato dal ministro degli interni relativo al domicilio coato.

La commissione è composta dei senatori Celesia, Colla Pietro, Majorana Calatabiano, Malusardi, Broli e Costa.

Commemora quindi il senatore Restelli.

Crispi si associa a nome del governo. Presenta poi alcuni progetti relativi ad autorizzazione ad eccedere i centesimi addizionali.

Zanardelli presenta il rrogetto già approvato dalla Camera per modificare la circoscrizione giudiziaria e pel miglioramento degli stipendi della magistratura e le disposizioni relative alla commissione e promozioni della magistratura; ne chiede l'urgenza deferendo l'esame dei due progetti ad un unica commissione; è approvato.

Giolitti presenta 42 progetti secondari per eccedenza d'impegni del consuntivo per l'essercizio 1888-89, ed uno per transazione con la ditta Minucci.

Il presidente invita il Senato a riunirsi negli Uffici per l'esame di questi progetti e di adunarsi in seduta publica lunedì 11 con un ordine del giorno di cui dà lettura.

Camera dei Deputati.

Seduta dell'11 — vice-pres. DI RUDINI

Alle ore 2.10 entra nell'aula l'onor. Biancheri. Appena egli si avvicina al banco presidenziale, lo stesso Imbriani dà il segnale agli applausi che scoppiano fragorosi e generali.

Biancheri, il quale è davvero commosso ringrazia i colleghi per la nuova dimostrazione d'affetto e di stima che vollero dargli ed in special modo quelli che furono promotori del voto d'ieri, ed aggiunge: riassumo l'alto ufficio sperando nel vostro concorso per adempiere il mio dovere; questa autorità che mi viene da voi non può essere da alcuno discussa (*nuovi e prolungati applausi*).

Dopo alcuni minuti si alza l'on. Cavallotti e dice: Richiamando l'on. Biancheri al seggio presidenziale lo facemmo, non solo pel vivo ricordo dei suoi antichi servigi, ma col convincimento che venendo deplorevoli vivacità sia da questi banchi dell'estrema sinistra, ovverosia da quello ministeriale, egli non si discostò mai dal diritto della libera parola (applausi dalla estrema sinistra; alcuni applausi anche dal centro). Degno continuatore delle nobili tradizioni del Parlamento subalpino, l'on. Biancheri, il nostro bene amato presidente, è fedele e scrupoloso custode della dignità della tribuna parlamentare *(applausi)*.

Progetto sul riparto del numero dei deputati.

Del Giudice dimostra la covenienza di non fare innovazioni, perchè si baserebbero su circostanze non conformi a verità; la statistica dimostra che sono ora molto modificati i risultati dell'ultimo censimento ed il nuovo che è prossimo li darà anche diversi.

Florenzano dice che sarebbe stato più opportuno il 1892 per modificare il riparto dei deputati.

Odescalchi dichiara che non darà voto favorevole se non quando gli si prometta che il concetto del collegio uninominale rimarrà impregiudicato.

Crispi dimostra che il progetto non viola l'art. 46 della logge elettorale. Quanto al divario fra la popolazione legale e la reale, osserva che se si vuole ravvisare in esso un ostacolo, sarà un ostacolo permanente, perchè la nuova legge di riparto non potrà mai essere approvata se non due o tre anni dopo il censimento, giacchè quasi due anni passano prima che se ne possano conoscere i risultati ufficiali. Assicura che questo disegno di legge non pregiudica per nulla la questione relativa uninominale od al plurinominale: esso non è che una perequazione che dev'essere fatta qualunque sia la ripartizione dei collegi elettorali. Spera quindi che la Camera approverà che si passi alla seconda lettura del progetto.

La Camera, a grandissima maggioranza, approva il passaggio alla seconda lettura.

Dopo brevi spiegazioni del presidente del Consiglio, la Camera approva altresì il passaggio alla seconda lettura del progetto: « Computo del tempo passato in servizio dai funzionari coloniali ed altri dipendenti dal ministero degli affari esteri nei possedimenti italiani d'Africa all'effetto della pensione. »

Finali presenta il progetto per provvedimenti relativi alle opere idrauliche di 3 e 4 categoria.

Discutesi in prima lettura il progetto relativo alla pubblicazione delle leggi del Regno nell'Eritrea ed alla facoltà al Governo del Re di provvedere all'amministrazione della colonia.

Anche di questo progetto, dopo un vivace incidente tra Crispi e l'on. Bonfadini, si approva il passaggio in seconda lettura.

Senza discussione approvasi la maggiore spesa di lire 1,010,000 per la sistemazione delle contabilità relative alla spesa per i distaccamenti d'Africa e per il pagamento dei premi di arruolamento ai militari del corpo speciale. Discutesi poi il progetto: «Autorizzazione di spese straordinarie per L. 17,500,000 da inscriversi nel bilancio della guerra esercizio 89-90, per provvedere alla fabbricazione di fucili o moschetti, e relative munizioni ecc. e per la costruzione d'una fabbrica atta a produrre la nuova polvere. »

Arbib presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera, nella fiducia che il ministro della guerra provvederà alla spesa che il progetto di legge richiede mediante economie sul bilancio del suo ministero, incluso ove occorra il licenziato di parte della classe anziana sotto le armi, passa alla discussione degli articoli. » Anche altri deputati raccomandano economie; e la discussione continuerà domani.

Comunicasi una interpellanza d'Imbriani a Crispi sulla grande miseria che affligge buona parte delle Puglie ed una di Bonghi allo stesso ministro sui motivi pei quali ha ordinato l'espulsione da Massaua dei giornalisti Scarfoglio e Mercatelli.

Queste interpellanze saranno comunicate al presidente dal Consiglio assente.

Storie... dell'altro mondo

a mio padre.

Il signor Levapelle, critico d'uno de' più rinomati giornali del secolo decimonono, avvenne che leggendo un giorno non so qual opera nuova si addormentasse e dormisse spazio giusto di cent'anni. — *Prosit!* Direte voi.

E così sia.

Svegliatosi alla fine, la sua meraviglia non fu poca. Ma, da uomo di spirito, accortosi d'aver dormito un pò più del convenevole, stabilì di rirfali è del tempo perduto. Uscì.

Per le strade, una folla dalle vesti strane,si voltava a guardarlo con meraviglia; ma egli non era uomo da lasciarsi intimorire dagli sguardi dei curiosi. Quella curiosità era giusta; ed egli lasiava correre l'acqua per la sua china.

Le vie della città eran d'assai mutate: Levapelle vedeva costruzioni nuove, piazze ben diverse dalle antiche e cent'altre cose che non comprendeva sulle prime, ma che gli parlavano d'un progresso e che lo facevano lieto perchè capiva come i posteri della sua generazione non appartenessero alla famiglia dei ghiori.

Alla fine, per non far codazzi di popolo, entrò in un negozio ove vendevansi vestiti, per mutarsi quelli che indossava. I garzoni, lo supposero uno straniero capitato nella rete per essere pelato e si diedero premura a servirlo. — Per buona sorte, il nostro critico, teneva ancora dalla parte del cuore alcune monete gialle — risparmio fatto nel suo passato.

Sottrattosi in tal modo alla curiosità della folla, proseguì nelle vie popolate. Giunse a un edificio splendido sulla cui facciata si leggeva scolpito nel marmo: Biblioteca nazionale.

Entrò. Nei saloni, studiosi quali chini sui libri, quali scriventi rapidissimi. Un calendario pendeva da una parete, un calendario strano in cui i giorni eran divisi nelle ore e nei minuti; ed ore e minuti scomparivano man mano che il tempo correva. Vi si leggeva: 18 Febbraio 1989 ore 10 e 5 minuti ant.

— Non c'è male, pensò il signor Levapelle: ho dormito un secolo giusto!

Ma com'egli era uomo che di nnlla si spaventava, pensò che non avrebbe tardato ad abituarsi al nuovo ambiente.

E, tanto per cominciare, si assise a un tavolo ed aprese un grandissimo volume *in folio*, elegantemene rilegalo.

Il titolo del volume: *Vita italiana rivista di lettere ed arti, commercio, industria, politica, ecc. ecc, pubblicata a cura della egregia commissione speciale ecc. ecc.*

Il nostro critico non esitò a sfogliarla.

Gli sfilarono innanzi articoli elaboratissimi d'arte, di commercio, di politica, di industria. Questi ultimi, eran arabo per lui, poichè trovava termini nuovi applicati ad invenzioni per lui ignote; così pure, quelli di politica. E tirò innanzi.

Ma ecco la sua attenzione fissata da un articolo che portava per titolo: *I giornali e la letteratura nel secolo scorso.*

Curiosità lo spinse: la lingua non era gran fatto mutata; il periodare era quello d'un tempo, castigata però la forma ed arricchita alquanto.

L'articolista, avvertiva scrivere per coloro i quali occupandosi della letteratura di cent'anni addietro, amavano rilevare alcuni punti caratteristici di quel portento e di quel guazzabuglio ch'era stato il decimonono secolo.

«Da cinquant'anni quasi, per cura della « saviissima legge emanata dal governo, «abbiamo un solo giornale, nazionale, co«scienzoso, rispecchiante la vita intellet«tuale artistica, scientifica, commerciale«politica della nazione anno per anno, «periodo per periodo. Ma un secolo ad«dietro le cose non andavano a questo «modo; gli ingegni si sminuzzavano, si af«faticavano, snervavansi, nelle colonne «di mille giornali, a vece di riunirsi, di «concorrere tutti a guisa d'affluenti a «uno stesso fiume, onde ne uscisse un «monumento utile al loro presente ed «ai loro posteri.

«— Il paragone è del secolo scorso — «pensò il critico — ma tiriamo innanzi.

«— Un secolo addietro, *i fogli* si ven«devano per le vie, quasi a chieder dai «passanti, l'elemosina dei cinque cente«simi e dell'attenzione; ed offrivano un «impasto vario nel quale tutte le scuole «letterarie concorrevano o, meglio, non «ne concorreva alcuna. Poichè, a chi ben «giudichi, appare come lo scorso secolo «specialmente nella seconda metà, non «sia stato nella letteratura italiana che «un secolo di tentativi.

«La poesia, troppo vicino essendo il «tempo eroico della riscossa della na«zione, non poteva avere quella nota «classica che solamente l'epopea confe«risce. Tutto limitavasi a liriche sogget«tive o a radi volumi (a parte quelli «dei numerosissimi pedissequi) che se «dinotavano la robustezza di qualche «mente, non davano indizio di genio.

«X. y. (1) faceva vibrare una nota alta; «ma non ci lasciò lavori di lunga lena. «Sotto questo aspetto, l'erudizione delle «sue prose, val più della lirica delle sue «poesie.

«Al gruppo da lui capitanato, voglionsi «attribuire i volumi di *** e di *** e «d'altri ancora.

«Alla serietà de' suoi scritti e alla «fama di essi fa però strano contrasto «il grado a cui salirono a quel tempo «quelli del meridionale... ingegno gio«vane e non genio, che sarebbe pur «stato degno d'ammirazione se avesse «seguito altra via e non avesse sperpe«rate le forze in conati vani, in sdilin«quimenti e se la *reclame* e l'adulazione «non gli avessero dato volta al cervello.

«La poesia non aveva adunque nè «mete determinate né forti campioni; «conseguenza, questa, del tempo.

«Nelle prosa letteraria non abbiamo «frutti migliore. Il romanzo si perdette «incerto se scimieggiare le produzioni «venute degli intelletti di Francia o rima«nere qui, tra noi, vestito di quelli «splendidi panneggiamenti che gli aveva «dato il Manzoni.

«Tentativi, sforzi, tanto nella prosa «che nella poesia; onde ne veniva che «la seconda si sforzava in note strane «e staccate sulle colonne de'periodici, e «la prima in bozzettucci o in criticuccie «tisicherelle o in notizie di simulata o «inutile erudizione.

«E si consideri che di giornali lette«rari, Torino ad esempio ne aveva «dieci; Milano, sei o sette, e tutte le città «italiane in proporzione...... e poi dicasi «qual giudizio della produzione artistico «letteraria del paese, si poteva trarre «da tanto sciupio e da tanta dispersione «dell'ingegno.

«Della critica poi, sarebbe quasi su«perfluo discorrere: imparziale, piena «d'acrimonia, varia, superficiale, interes«sata; ond'è che ad esempio a Milano «lodavasi ciò che a Napoli s'abbatteva; «o, anche nella medesima città, un gior«nale salutava un genio in un autore «che altro giornale cittadino metteva alla «sbarra. Tutto questo, effetto della poca «scienza e della mancanza di principî.

«A noi, avvezzi già da alcun tempo «ai giudizî d'un *tribunale critico nazio«nale*, ciò fa stupore. Ma oltre allo stu«pore nasce nell'animo nostro il senso «della commiserazione.

«Del resto, siamo giusti: la critica «vera, non esiste dove l'arte vera non c'è.

«E d'arte vera, si son visti ben pochi «bagliori.

. . . .

. . . .

«Troviamo però qua e là, nella parte «critica, qualche penna passabile. Un tal «Levapelle...

«— (Il critico, ebbe una emozione non «indifferente)..

«...Un tal Lavapelle, sul giornale *** di «Torino, tenterebbe alle volte far schioc«care l'antica frusta del Barretti. Egli «esclama ad un punto: „ vorrei dormire «cent'anni per destarmi poscia, e vedere «come giudicheranno la letteratura del tempo nostro i nostri posteri. Egli....

. . . .

. . . .

«Levapelle avrebbe voluto leggere più innazi; ma proprio in quel momento, sentì come una mazzata sul capo e non vide più nulla.

Che la fine della sua esistenza fosse arrivata? Ma stupì fortemente quando dopo poco tempo, aprendo gli occhi, s'accorse di trovarsi nella sua stanza.

Il giorno, entrava attraverso le connessure dalle imposte.

Innanzi a lui, il calendario segnava il 18 febbraio 1890.

Tutto era stato sogno.

Diede nn lungo sospiro e posò lo sguardo pensoso su un libro che gli stava sullo sgabello e del quale sfogliava le pagine ogni tanto.

Eran « *Le menzogne dell'odierna civiltà*, di *Max Nordau*.

Levapelle sorrise: pensò che su tale argomento, un libro era poco, e che si potevano scrivere centinaia di volumi, tutti interessanti, tutti varî e tutti veri.

Spilimbergo, febbraio 1890.

Guido Fabiani.

(1) Per ragioni facili a comprendersi, i nomi sono sostituiti.

Esposizione Naziona e d' arch tettura in Torino.

Come abbiamo già annunziato, il Comitato per una prima Esposizione Nazionale d'Architettnra da tenersi in Torino si è formalmente costituito sotto la presidenza del conte di Sambuy. Una circolare del detto Comitato, e della quale pure abbiamo fatto cenno, dà le ragioni che mossero i componenti il detto Comitato a promuovere questa esposizione e il programma da effettuarsi.

« Un notevole risveglio — dice la circolare — si è, da alcuni anni, manifestato negli studi architettonici.

L'indagine del passato, l'analisi minuta e diligente di tutti gli stili e del loro organismo, lo studio critico, severa e particolareggiato dei monumenti di tutte le città e di tutti i popoli, valsero a sfatare i pregiudizi accademici, a distruggere convenzioni secolari, a ritemprare l'Architettura con un soffio rigeneratore di libertà.

I progressi della scienza, col fornire una straordinaria quantità di mezzi e materiali nuovi od inusati, schiusero orizzonti più vasti, additarono vie inesplorate.

Il progresso dello spirito di associazione offre campo ad un più rigoglioso e forte sviluppo di quest'Arte bella.

È necessario che l'evoluzione si affermi.

È necesario assecondare il movimento iniziatosi, interessandovi il pubblico, eccitando lo spirito di emulazione fra i cultori.

Nelle Esposizioni più estese l'Architettura rimase finora sacrificata pel fatto di essere associata alle altre Arti, che fornite di mezzi rappresentativi più appariscenti, attraggono maggiormente l'attenzione del pubblico. È utile quindi che questo pubblico non sia distratto, perchè si fermi all'analisi di opere, la cui considerazione esige una pratica speciale ed una riflessione maggiore.

Ecco perchè noi crediamo tale Esposizione opportuna. »

I Delegati Italiani a Berlino

Roma, 11. Il Governo ha nominato a delegati alla conferenza internazionale di Berlino il senatore Boccardo il deputato Ellena, ed il comm. Bodio, direttore dell'ufficio di statistica presso il ministero d'agricoltura industria e commercio.

Segretari della missione italiana furono nominati il comm. Bonaldo.

Stringher, udinese ed il prof. Maiorana.

I delegati partiranno domani a sera per Berlino

Mercatelli e Scarfoglio espulsi dalla colonia africana.

Napoli 11. Improvvisamente per ordine del Ministero i pubblicisti Scarfoglio e Mercatelli, direttore il primo e corrispondente l'altro del *Corriere di Napoli*, furono espulsi dai nostri possedimenti africani. Scarfoglio telegrafa da Aden spiegando il fatto. Egli dice che voleva recarsi nell'interno dell'Abissinia per la via di Assab. Giunto a Massaua, vide però che il Comando sollevava ostacoli a questa spedizione ed aveva ordinato a tutti i Naib di non vendergli muli ed aveva di più telegrafato ad Assab di sciogliere la carovana già dallo Scarfoglio arruolata. Allora lo Scarfoglio insieme al Mercatelli decise di presentarsi al generale Orero e chiedergli spiegazioni.

Mentre stava per eseguire questo suo divisamento lo Scarfoglio venne raggiuto a Ghinda da un ordine telegrafico che gli imponeva di tornare a Massaua e di presentarsi al Comando. Il colonnello Acossato quando si furono presentati comunicò loro un ordine scritto dal presidente del Consiglio che li espelleva immantinente dalla colonia. Fu impedito loro persino di telegrafare la notizia della espulsione. Dovettero imbarcarsi quasi subito e recarsi fino ad Aden. L'espulsione ha prodotto in tutta la colonia una forte impressione, trattandosi di due convinti sostenitori della politica africana. Edoardo Scarfoglio telegrafa che tutto procede malissimo a Massaua dopo la partenza del generale Baldissera.

Vino di S. Emilion

(BORDEAUX)

AL FERRO

preparato da FRANCESCO MINISINI
UDINE

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiajata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

Cronaca Provinciale.

Promozione.

Nicoletti cancelliere della Pretura di Maniago fu promosso di categoria.

Due non gravi incendi.

Il fuoco, sviluppatosi nella casa di abitazione di proprietà di Copetti Domenico fu Giovanni, da Stallis (Gemona) distrusse, in meno di un'ora, il fabbricato con quanto vi si conteneva cagionando un danno di lire 600.

— Il fienile di Luzzatti Girolamo e Pitta Francesco, da Nogaro, fu pure distrutto dal fuoco, danneggiando i proprietari per circa lire 600.

Notizie fresche.

Maniago, 10 marzo 1890

On. Direzione!

Ho letto nel reputato suo Giornale d'oggi d'una disgrazia toccatami, quasi fosse successa ieri.

Prego rettificare la cosa dichiarando che il fatto avvenne nel giorno 16 agosto p. p.

Certo del favore; ho li pregio di segnarmi

Devt.mo Servo
Dott. Romano Mon

—

Noi quella fresca notizia la pescammo nel *libro della questura*; come gli altri nostri colleghi.

Orrendo delitto Politico

Una donna sospetta di spionaggio a pezzi

La congiura contro lo czar

Mandano da Mosca, 9, al *XIX Siècle*:

Questa notte un delitto orribile è accaduto nella via Donskaja-Oulitza.

Una donna è stata trovata, tagliata a pezzi in due sacchi di tela; la testa mancava.

Questa mattina, uno sconosciuto che sembrava un commissario, si presentava al palazzo del principe Dolgoroukoff, governatore generale di Mosca, e consegnava, per il principe, un pacco legato, dicendo trattarsi di una ordinazione che il principe stesso aveva fatto il giorno prima.

Nel pacco fu trovata la testa della donna assassinata in via Donskaja-Oulitza.

Una lettera vi era unita e diceva che quello era nient'altro che un piccolo principio, che gli autori del delitto sono due, che sperano di sorpassare di molto le gesta del famoso Jack lo sventratore, e che ogni volta il governatore riceverà comunicazione dei loro progetti.

Tutta la polizia e la polizia segreta sono in moto.

Sono stati fatti parecchi arresti.

Due persone sono specialmente sospettate di aver commesso il delitto: l'una è stata arrestata, l'altra è in fuga.

Quest'ultimo è un forzato evaso, due anni fa, da Koustk (Siberia), e che conta già nel suo passato sette assassinii.

Corre voce, nel pubblico, che i nichilisti non siano estranei al fatto, e che si tratti d'un assassinio politico a fine di punire una spia.

— Lettere da Pietroburgo provenienti da quelle sfere di Corte rivelano che l'ultima congiura dei nichilisti contro lo czar fu scoperta in seguito al suicidio del figlio d'un funzionario superiore il quale era stato designato dalla sorte ad assassinare lo czar.

Sono compromesse nella congiura molte persone.

In seguito alla scoperta di questa nuova trama, lo czar si sarebbe fatto inaccessibile.

Risse sanguinose

tra operai italiani e tedeschi

Vienna, 10. — Telegrammi da Presburgo recano essere avvenute sanguinose risse fra operai italiani e tedeschi occupati ai lavori di un tronco ferroviario in vicinanza di Presburgo.

Molti sono i feriti; parecchi mortalmente. Sul finire delle risse intervenne la gendarmeria, che operò 17 arresti.

Tra gli arrestati havvi un certo Miceli, friulano, reo di aver emesso il seguente grido che fu giudicato sedizioso:

« Compagni, insegniamo ai tedeschi come gl'italiani si sanno far rispettare ovunque si trovino ».

D'altro canto, stando ad un dispaccio del *Welt-Blatt*, nelle risse non vi avrebbe preso parte alcun operaio tedesco. Diffatti, altri telegrammi dicono che la rissa avvenne fra operai italiani.

25 milioni di titoli falsi

Parigi, 9. — La *Cocarde*, racconta che in seguito alla scoperta fatta di una Banca di credito del quartiere dell'Havre di titoli spagnoli falsi, per una somma di lire 40,000, altre Banche, messe sull'avviso, si accorsero di avere accettati i titoli medesimi e constatarono la loro falsità.

Il danno complessivo subito dalle Banche per l'accettazione di tali titoli, ascenderebbe nientemeno che a 25 milioni.

TREFUSIA

— Vedi AVVISO in Quarta Pagina. —

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 11-3-90	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.	giorno 12 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	762.2	760.9	759.0	762.2
Umidità relativa	71	52	72	71
Stato del cielo	misto	sereno	sereno	misto
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	—	NE	N
Vento (veloc. cm.	2	0	9	2
Termom. centigr.	2.9	9.1	5,5	6.7

Temper. mass. . 13.9 | Temperatura minima
» min. 4.6 | all'aperto —2.2

il segno — vuol dire sotto zero.

Telegramma meteorico

Ricevuto alle ore 3 pom. del 10

Dell' Ufficio centrale di Roma.

Tempo probabile:

Venti settentrionali forti al sud, deboli altrove e freschi. Cielo generalmente sereno, qualche brinata sull' Italia superiore, mare agitato sulle coste meridionali.

Concorsi.

Il Ministero della Marina con sua notificazione in data 18 p. p. gennaio avverte che col 1.o di luglio p. v. sarà aperto un esame di concorso a *novanta* posti di allievo nella R. Scuola allievi macchinisti in Venezia per l'anno scolastico 1890-91.

Le domande di ammissione corredate dai richiesti documenti dovranno essere indirizzate entro tutta la prima metà di giugno p. v. al Comando in Capo del Dipartimento presso il quale l'aspirante desidera essere esaminato.

Per ogni schiarimento sulle domande di ammissione, sulle condizioni richieste per gli aspiranti, nonchè per i programmi di esame, rivolgersi alla R. Prefettura (Sezione Leva.)

Società Operaja.

In osservanza dello Statuto Sociale all' art. 30 sono invitati i Soci in assemblea generale di prima convocazione nella domenica 16 marzo alle ore 11 ant. nei locali del Teatro Nazionale.

Ordine del giorno :

1. Resoconto generale della Società e delle Istituzioni annesse relativo all'anno 1889.
2. Comunicazioni della Direzione.
3. Nomina della Commissione di Scrutinio delle liste per l' elezione di nove consiglieri.

Udine, 9 marzo 1890.

Il Presidente
firmato *L. Rizzani.*

Sociatà dei fornai.

Oggi i lavoranti fornai — soci e non soci — si radunano di nuovo per concretare meglio le innovazioni ch' essi vorrebbero introdotte nel lavoro: cioè abolizione del facchinaggio, vale a dire del servizio cui devono attendere ora, di portare il pane ai clienti nelle rispettive case; sostituzione del lavoro diurno al lavoro notturno; divieto di assumere apprendisti per cinque anni. — Oggi si tratterebbe di stabilire l' orario pel lavono diurno.

La quistione non presenta facile ed amichevole scioglimento. Non crediamo sia nostro compito pronunciarci in proposito; ma solo di riferire le notizie raccolte. Ora, per informazioni attinte qua e là, possiamo dire che già taluni proprietari di forno ebbero a dichiarare che non accetteranno le proposte formulate dall' assamblea dei lavornti; che quindi non è improbabile uno sciopero parziale dei fornai; e che anche fra i lavoranti fornai c'è discrepanza d' idee e di vedute. I lavoranti fornai penserebbero di attivare dei forni cooperativi — come hanno pensato ad una tipografia cooperativa gli operai tipografi ancora in sciopero.

Riferiremo domani le deliberazioni che oggi si prenderanno dall' assemblea dei lavoranti fornai.

Se uno siopero dovesse accadere, sembra che lo si attuerà in prossimità delle feste pasquali.

Pagine Friulane.

Ieri è stata distribuita ai Soci la puntata duodecima, dell' annata seconda, delle *Pagine Friulane.* Il ritardo è dovuto allo sciopero degli operai tipografi. — È aperto l' abbonamento pel 1890, terza annata di questa pubblicazione, che trovasi anche vendibile, in numeri separati, presso l' Emporio giornalistico Achille Moretti, in piazza Vittorio Emanuele.

Da 17 marzo a 14 ottobre 1848 (cont.) Ricordi di *Domenico Barnaba.* — Canzonette in honor del signor Carneval, poesia carnica comunicata dal dott. *G. Gortani* — Legende dal Lâd di Cavazz, *M.* — No mi dismentea! (dal francese di A. de Musset) *L. G. C.* — Contenti e mostie (poesia maccheronica) *Masut Sauat* — Confini e pascoli della Pieve di Nimis, *Bertolla* — La cavalleria feudataria del Friuli (dall'Archivio Frangipani, vol. 58) — Preziose lettere inedite pubblicate per cura di *A. F.* — Alle Fanciulle italiane (per l'album della signora Michieli) *Teobaldo Ciconi* — L' amor di patria (ad un amico dell'autore) *ab. Domenico Abbadini.*

Sulla copertina: Una poesia per laurea, del ..7 — Fra libri e giornali.

Vandalismi.

L'altro ieri, fra Porta Venezia e Porta Villalta, fu lanciato un sasso contro il tram a vapore Udine San Daniele, che andò a fracassare un vetro del carro bagagli.

L' autore del vandalico atto è rimasto ignoto.

Bambin in Carcere.

Il noto Orsani Antonio, detto Bambin, fu ieri sera arrestato dalle guardie di P. S., dovendo scontare la pena di un mese di arresto per ubbriachezza.

Un altro ubbriaco.

E per ubbriachezza fu messo in contravvenzione Filippo Luigi fu Gio. Batt, cantadino; da Mortegliano.

Municipio di Udine

Tassa di famiglia 1890

Avviso

Facendo seguito al Manifesto Municipale 4 Gennaio p. p. 8449, si previene il pubblico che la Commissione Tassatrice ha formato il Ruolo definitivo della Tassa suindicata, e che il Ruolo stesso trovasi depositato ed esposto nell' Ufficio Municipale e vi rimarrà sino a tutto il giorno 31 corrente affinchè ogni contribuente possa durante l' orario d'ufficio farvi le ispezioni di suo interesse.

Dal Municipio di Udine, il Marzo 1890

Il Sindaco
Elio Morpurgo

Comunicato.

Da qualche tempo venni a conoscenza che un commesso viaggiatore di questa città si presenta ai diversi miei clienti ad offrire Saponi.

Per evitare *malintesi*, e perchè la mia clientela non venga *mistificata,* avverto che nel Comune di Udine non esiste che una sola Fabbrica in Saponi, portante il titolo.

Premiata fabbrica Saponi e Candele in Udine.

Il presente articolo venne inserito in tutti i giornali del veneto e diramata analoga circolare.

Girolamo Raddi.

Circolare.

Signore,

Essendosi ritirata dal Commercio di legnami d' opera e da costruzione la Ditta *Ernesto De Alti,* mi pregio parteciparvi che ho aperto sotto la mia Ditta

FRANCESCO MICOLI — UDINE

l' esercizio del Commercio medesimo nello stesso locale, piazzale Poscolle.

Il deposito sarà costantemente assortito sia in tavolami come in travamenta, provenienti dalla Carinzia e dalla Carniola nonchè dalle mie segherie della Carnia; per cui fin d' ora mi lusingo che vorrete onorami della vostra clientela, assicurandovi che porrò ogni studio per rendervi soddisfatto, sia per la qualità come pel prezzo.

Con distinta stima

Udine, 10 Marzo 1890.

Francesco Micoli.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 282

Comuni consorziati di Faedis e Povoletto.

Avviso d'asta.

Il giorno 25 marzo corrente, alle ore 10 antim., si terrà presso il Municipio di Faedis, sotto la presidenza del sottoscritto, il primo esperimento d'asta per l'appalto della costruzione di un nuovo *Ponte in pietra sul torrente Malina presso Ronchis,* giusta il progetto 14 maggio 1888 dell'ing. dott. Manzini, e con le varianti prescritte dall'Ufficio del Genio Civile.

L'asta verrà aperta sul corrispettivo di L. 19772. 52. col metodo delle offerte segrete.

Le offerte, scritte in carta munita del bollo necessario, dovranno presentarsi chiuse e suggellate, e verranno ricevute in detto giorno ed ora dal sottoscritto o da un suo delegato.

I concorrenti dovranno colle loro offerte fare un ribasso superiore al minimo determinato nella scheda segreta che sarà deposta sul banco all'apertura dell'asta, la quale verrà dichiarata deserta ove non si presentassero almeno due concorrenti.

Gli aspiranti dovranno cautare le proprie offerte con un preventivo deposito in danaro di L. 400, ed in pari tempo produrranno un certificato d'idoneità, di data non anteriore a sei mesi, debitamente vidimato dall'Ing. Capo del Genio Civile.

All' atto della stipulazione del Contratto d' appalto, il deliberatario dovrà presentare la prova di aver depositata presso la R. Tesoriria provinciale una cauzione definitiva di L. 2000, consistente in numerario od in biglietti della Banca Nazionale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato.

Il capitolato e gli altri atti d' asta cui viene vincolato l' appalto, sono ostensibili presso la Segreteria municipale di Faedis.

Le spese tutte inerenti all' appalto stanno carico del deliberatario.

Con altro avviso sarà fatto conoscere al pubblico l' esito dell' asta ed il tempo utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo.

Faedis, 4 marzo 1890.

Il Presidente del Consorzio
A. De Girolami.

Il Secretario
C. Dreossi

Gazzettino Commerciale.

Rivista Settimanale.

Neppure nella precedente settimana ebbimo mercati affollati e si ha la certezza che in avvenire saranno ancora più scarsi in causa dei lavori della campagna appena incominciati. —

Lo stato della campagna. E' desiderata ovunque la pioggia perchè essendo la terra troppo arsa non si può lavorarla tanto bene.

Si continua lo spandimento del concime nei campi per le "prossime seminagioni. —

Frumento.— Stante le pretese troppo elevate dei possessori dell' articolo le transazioni sono difficili e gli affari scarsi.

I prezzi continuano a mantenersi sulle basi di L. 22,50 a 23,25 al quintale.

Granoturco — Le solite domande ed i soliti prezzi, eeco la nota della trascorsa settimana.

Segala — In forte aumento per le grandi ricerche avute in quest' ultimo periodo. — Si pagò da L. 12 a 12,50 all' ettoletro.

Avena — Calma.

Sementi da prati. — Quest' anno oltre ad essere care sono auche più ricercate degli anni scorsi.

Si quotarono finora ai seguenti prezzi ogni Kilog.

Erba spagna	di L. 1,40	a 1,70
Trifoglio	» » 0,80	» 1,20
Altissima	» » 0,40	» 0,65
Fieno	» » 0,15	» 0,35

Notizie Telegrafiche.

Ancora la crisi ungherese

Budapest, 11. Assicurasi che il Gabinetto è formato da Szapary Presidente, Behlen all'interno; gli altri ministri restano.

Duecentocinquanta milioni

Riojaneiro. 11. Il Governo autorizzò le Banche ad emettere duecentocinquanta milioni carta moneta, rimborsabili in oro quando lo permetterà il cambio.

Il parnellismo ancora.

Londra, 11. *Camera dei Comuni.* Churchill biasima vivamente la politica del governo contro i parnellisti. Combatte la mozione Smith.

L' emendamento Cairnes biasimante le accuse del *Times* contro i parnellisti è respinto con voti 329 contro 259. Indi la mozione Smith sulla relazione della Commissione è approvata senza scrutinio.

D'sordini Elettorali

Parigi, 10. — All' uscita di una riunione elettorele a Tolone, avvennero serii tumulti provocati dai boulangisti Déroulède, Laisant e Roche, andativi per patrocinare i loro candidati.

Un commissario di polizia fu gravemente bastonato.

Si eseguirono numerosi arresti.

Un grande uragano in Sardegna.

Cagliari, 10. Ieri si scatenò un grande uragano in circondario di Lanusei. I lavori del porto furono distrutti completamente, gran parte del molo che era in costruzione. Alcune grosse barche ancorate nel porto andarono perdute. Vi sono circa 30 vittime. La bufera continua ancora. Il telegrafo è interrotto.

Briganti in Turchia.

Atene, 11. Nelle vicinanze di Elassona una banda di briganti, dopo vivo combattimento, fu dispersa dalle truppe turche. Sei briganti rimasero uccisi, due furono fatti prigionieri. — Le truppe turche perdettero venti uomini.

Racolto del granoturco in America.

Washington, 11. Secondo il rapporto del marzo del ministero di agricoltura, del raccolto del mais rimane il 45 9|10 per cento ovvero 970 milioni di staia, del frumento 31 per cento. cioè 156 milioni di staia, in possesso degli agricoltori. Il deposito di mais è il maggiore che sia mai stato nel mese di marzo.

La quantità di frumento disponibile per la esportazione sarà fino al luglio esigua.

Luigi Monticco *gerente respsabonile.*

5 PREMI

per complessive L. It.

1.450,000

(Vedi Avviso in Quarta Pagina)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.40	per Venezia
O	2.55	» Cormons-Trieste
O	5.20	» Venezia
O	5.45	» Pontebba
D	7.48	» Pontebba
M	7.50	» Palmanova-Portogruaro
O	7.53	» Cormons-Trieste
—	8.05	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.6	» Cividale
O	10.35	» Pontebba
—	11.05	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	11.10	» Cormons
D	11.15	» Venezia
M	11.25	» Cividale

Ore pomeridiane

O	1.10	per Venezia
M	1.2	» Palmanova-Portogruaro
—	2.05	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	3.30	» Cividale
O	3.40	» Cormons-Trieste
O	4.—	» Pontebba
O	5.24	» Palmanova-Portogruaro
O	5.45	» Venezia
D	5.54	» Pontebba
—	6.—	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	» Cormons-Trieste
D	8.20	» Venezia
M	8.24	» Cividale

Ore antimeridiane

Arrivi a Udine.

M	1.05	da Trieste-Cormons
O	2.24	» Venezia
M	7.31	» Cividale
D	7.40	» Venezia
—	8.45	» S. Daniele
M	9.2	» Portogruaro-Palmanova
O	9.15	» Pontebba
O	10.05	» Venezia
M	10.22	» Cividale
O	10.57	» Trieste-Cormons
D	11.04	» Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da S. Daniele
O	12.35	» Trieste-Cormons
M	12.50	» Cividale
M	3.10	» Portogruaro-Palmanova
O	3.15	» Venezia
—	3.27	» S. Daniele
M	4.19	» Cormons
O	5.6	» Cividale
O	5.10	» Pontebba
D	5.42	» Venezia
M	7.33	» Portogruaro-Palmanova
—	6.33	» S. Daniele
O	7.28	» Pontebba
O	7.50	» Trieste-Cormons
D	8.12	» Pontebba
M	11.05	» Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

NOTIZIE DI BORSA.

TRIESTE 11.

Borsa in principi fermo per i valori chè chiusero alquanto più deboli sopra corsi meno buoni da Berlino. Cambi fiacchi. Affari limitatissimi.

Napoleoni 9.42— a 9.43 — Nap. pronti per fine luglio —.— a —.—. Zecchini 5.53 a 5.55 L. Sterline 11.89 a 11.91. Lire Turche —.— a —.— Londra 119.15 —| a 119.45 | Francia 47.15 a 47.30. Italia 46.25 a 46.45. Bancanote Ital. 46.30 46.40. Dette Germaniche 58.20 a 58.30. Rendita austriaca in carta 88.20 a 88.40.— Dette arg. —.— a —.— Rendita austr. in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 4 0|0 102.25 a 102.50. detta in carta 5 0|0 98.65 a 98.85. Cred 315.50 a 316.50.

Rend ital. 91.1|2 a 91.3|4 .Croce rossa italiana 14.75 a 14.25. Lotti turchi 34.30 a .36.60 Serbi 3 0|0 36.30 36.80. Serbi nuovi 5.40 a 5.60.

VIENNA, 11.

Azioni Credit 316.15 Biglietti 1860, 138.50. 1864, 177,—. Rendita austr. in carta 88.25 Ferrate dello Stato 219.75. Dette Settentrionali —.— Napoleoni . 9.44 —| Lotti Turchi —.—. Azioni Cred t ungher. 353.75. Lloyd austr. 372.— Banca anglo-austriaca 162.30. Lombar. 131.— Union Banck 257.— Landerbank 228.70, Prestito comun. viennese 147.50 Rendita austriaca in oro 110.35. Detta ungherese in oro —.— .—, Detta detta 4 0|0 102 40. Detta detta in carta 5 0|0 98.80. Azioni tabacchi 108.50. Sostenuta

BERLINO, 11

Mobiliare 1.73. Austriache 95.— Lombarde 56.60. rendita italiana 92.50.

LONDRA, 11.

Inglese 97 9|16. Italiano 92 3|8—

PARIGI, 11.

Rendita Fr. 3 0|0 91.67 Rendita 3 0|0 per 88.50. Rendita 4 e 1|2 105.92 Rendita it. 92.65. Cambi su Londra 25.25.—I Consolid. Inglese 97 3|8 Obbligazioni ferr. italiane 318.—. Cambio italiano 1 5|8 — Rendita turca 18.32. Banca di Parigi 791.50 Ferr. tunisine 489.75 Prestito egiziano 479.68. Prestito spagnuolo est. 73.5? Banca di sconto 516.25 Banc. ottomana 532.12. Credito fondiario 1321. Azioni Suez 2305.

LUIGI ZANNONI

UDINE TRIESTE

V. Savorgnana n. 14 Piazza della Borsa n. 10

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGO,

accordature, riparazioni.

Col 15 marzo 1890

D' AFFITTARSI

i seguenti locali nel suburbio Pracchiuso, N. 65 - IV:

Fabbrica per uso conciapelli con e senza arnesi, diritto d' acqua:

Locale uso lavanderia, magazzino, granajo, con orto annesso.

Vasti magazzini e granai.

Locali d' abitazione e scuderie.

Per informazioni rivolgersi al signor. Giovanni Fabris, agente dell' Impresa Foraggi, suburbio Pracchiuso 65 - IV.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita **Essenza d' aceto** ed **aceto di puro Vino.**

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d' esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA

Malaga — Madera — Xeres Porlirante ecc.

Occasione favorevole.

Da vendere un omnibus-landau a sei piazze, in perfetto stato adatto tanto per numerosa famiglia che per alberghi.

Per trattative, rivolgersi all' amministrazione del Giornale.

La Ditta Pillan e Minciotti

di Camino di Codroipo

avvisa di avere concesso lo smercio dei materiali da fabbrica prodotti colla sua Fornace a fuoco continuo alla Ditta **Eugenio Crovato di Rauscedo;** e di aver assunto da questa Ditta la vendita della sua distinta calce prodotta coi sassi del Mduna e del Cellina.

Tintura orientale

Per la barba ed i capelli, — istantanea, senza odore ed inalterabile, del celebre chimico ottomano

AL I-SEID

Prezzo L. 8.50.

Unico deposito in UDINE presso Francesco Minisini.

DITTA

D'ORLANDO E LIZIER

UDINE — Via Mercatovecchio, Negozio ex MASCIADRI — UDINE

DEPOSITO

PORCELLANE BIANCHE E DECORATE DELLA CASA GINORI DI FIRENZE
PORCELLANE DI BOEMIA E SASSONIA

Ricco e svariato assortimento

SERVIZI DA TAVOLA — TOILETTE — THE E CAFFÈ

TERRAGLIE BIANCHE E DECORATE DI PRUSSIA, BELGIO, FRANCIA E NAZIONALI

DEPOSITO Cristallerie fine — mezzo fine — Vetrami in assortimento
Specchi — Specchiere con cornice dorate e senza

Articoli per illuminazione a Petrolio

Oggetti da cucina in ferro smaltato — Posaterie di Alpacca, Pakfon, metallo ferrato

Lastre di vetro

ALL' INGROSSO E DETTAGLIO — IN GRANDE ASSORTIMENTO

GUADAGNO LIMITATO E DI CONCORRENZA

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

CINQUE PREMI

che complessivamente rappresentano la somma di

LIRE 1.450.000 LIRE

si possono vincere facendo subito acquisto di un gruppo di **CINQUE OBBLIGAZIONI** del Prestito a Premi Bevilaqua La Masa Riordinato con Decreto Reale 1.o Luglio 1888

In virtù del riordinamento le sorti di questo Prestito sono assicurate per tutta la sua durata, avendo la Banca Nazionale Italiana depositato e vincolato a questo solo ed unico scopo presso la Regia Cassa di Depositi e Prestiti tanti titoli a debito dello Stato, che è quanto dire **GARANTITI IN MODO ASSOLUTO DALLO STATO**, quanti ne occorrono per produrre annualmente coi soli interessi la somma necessaria per estinguere tutte le Obbligazioni da sorteggiarsi con premio e con rimborso.

Nel corrente anno 1890 avranno luogo quattro Estrazioni, 31 Marzo, 30 Giugno, 30 Settembre, 31 Dicembre.
nelle quali verranno PREMIATE o rimborsate 22322 Obbligazioni.

I Premi sono da Lire 400.000 - 300.000 - 250.000 - 200.000 - 50.000 - 30.000 ecc. - e importano, rimborso compreso

L. 31.208.100

Una sola obbligazione può vincere L. 400,000
Due obbligazioni possono vincere L 700.000
Tre obbligazioni possono vincere L. 950·000
Quattro obbligazioni possono vincere L. 1.200,000
Cinque obbligazioni possono vincere L. 1,450,000

I premi sono esigibili presso la *Banca Nazionale del Regno d'Italia* la quale è pure l'amministratrice del Prestito.
Le Obbligazioni originali definitive che concorrono, fino a tanto che non vengono estratte con premio o con rimborso, a tutte le estrazioni

COSTANO L. 12.50 OGNUNA

e si vendono presso tutte le Sedi, Succursali e Corrispondenti della Banca Nazionale Italiana.
Sono pure incaricati della vendita i Sigg. **F.lli CASARETO** in **Genova** — Il sig. **OTTO PFEIFFER** in **Milano** e tutti i pricipali Banchieri e Cambiavalute del Regno.

(PROGRAMMA GRATIS)

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. i e dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire a forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura finoalla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, de in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti coloro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperars ia non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I sudetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutti principali parrucchieri, profumieri e farmacisti de Regno. — *Per le spedizioni per pacco postal aggiungere Centesimi 75.*

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - FELICE BISLERI - *Via Savona 16 Milano*

Bibita all'acqua, di Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto.
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno,

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni
Napoli, Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi e in, tutte le farmacie.

RESTITUTIONS FLUID
BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua, ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i *dolori articolari* di antica data, la debolezza dei reni, i rischi coni alle gambe, accavalcamenti muscolari, e antiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura *rimpiazza il fuoco*, guarisce le distazioni, (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesciconi e capelletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. E' utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri, delle gambe dei puledri, usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artridi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, ed approvata nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in Udine presso la Drogheria di F. MINISINI, Via Mercatovecchio.

PREMIATA
FABBRICA TURACCIOLI
di tutte le qualità
NAZIONALI E DI SPAGNA
DI
ALESSANDRO BEFFAGNA

BRILLANTATORI PEL RISO
Sughero per Calzolai e per la pesca

Macchine per turare le bottiglie

CAPSULE PER BOTTIGLIE
ASSORTIMENTO TUBI GOMMA INGLESE
Rinomati Rubinetti per botti uso Francia
Lavoro in qualsiasi sistema di salvataggio in sughero
VERONA — Via S Sebastiano Casa Righi — VERONA

TOSSI
BRONCHITI, CATARRI, ASMA,
INFREDDATURE ECC.
guariscono coll'uso delle premiate
PASTIGLIE DE-STEFANI
(antibronchitiche)
A BASE DI VEGETALI SEMPLICI
Prezzo della scatola L. 0.60 - doppia scatola L. 1.
Si vendono in Treviso
al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio
ed in tutte le Farmacie del Regno.

In Udine Farmacie Comelli, De Candido, Comessatti, Filippuzzi. Cividale, Podrecca, Pordenone Roviglio, Gemona, Billiani.

Udine, 1890. Tip. della Patria del Friuli.